

CITTA' DI TORINO

DIREZIONE EDIFICI MUNICIPALI, PATRIMONIO E VERDE
SERVIZIO EDIFICI MUNICIPALI

PROGETTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA A NORMA PALAZZO CIVICO ANNO 2014

Progetto architettonico:

arch. Eleonora MANFREDI
arch. Rossella VISSICCHIO
geom. Pasquale CASTALDO

Progetto impianti elettrici:

per. ind. Pietro LOVECCHIO

Coordinatore per la Sicurezza:

arch. Marco MICHELOTTI

Progetto strutturale:

ing. Marco TOBALDINI
STUDIO ALOT ENGINEERING
via Chiala 40/D Torino

*Responsabile del procedimento
e Dirigente Settore Tecnico:*

arch. Dario SARDI

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO

RELAZIONE GENERALE
E QUADRO ECONOMICO

DATA

GIUGNO 2015

ELABORATO

RE_QE

RELAZIONE GENERALE

(art. 25 DPR 207/2010)

PREMESSA

La presente relazione illustra i contenuti progettuali degli interventi previsti per la manutenzione straordinaria e messa a norma da effettuarsi presso il Palazzo Civico della Città di Torino, ubicato in Piazza Palazzo di Città 1.

INQUADRAMENTO STORICO DELL'EDIFICIO

La parte più antica dell'edificio fu eretta sulla preesistente sede del Comune, tra il 1659 e il 1663, su progetto di Francesco Lanfranchi.

Nel progetto per il Palazzo di Città il tema trattato dal Lanfranchi fu quello della formazione di un palazzo nobile. Lo schema tipologico assunto tende infatti ad incentrare l'attenzione progettuale soprattutto sui due elementi tipizzanti appunto il palazzo seicentesco, cioè la facciata e il sistema organizzativo peculiare della residenza nobile, costituito dalla sequenza androne - portico - scalone - loggiato - salone d'onore. Nel disegno lanfranchiano del piano secondo sono indicati gli spazi per le funzioni pubbliche, nella zona dell'attuale Sala Congregazione si legge *Salla del Consiglio*, è proprio in questo luogo infatti che si svolsero le riunioni invernali del Consiglio fino al 1758, anno in cui si diede inizio alla edificazione dell'attuale Sala Rossa a seguito degli ampliamenti realizzati a partire dal 1756 dal regio architetto Benedetto Alfieri.

A partire dal 1756 l'architetto Benedetto Alfieri pose mano ad un radicale riassetto urbanistico dell'area circostante il Palazzo Civico: il complesso progettato realizzava una razionale e nuova prestigiosa piazza del mercato, scenograficamente attestata con il Palazzo di Città e con la parte Seicentesca di Via Palazzo di Città. L'edificio Lanfranchiano fu inserito in una scenografia ordinata e simmetrica, centrata sulla fuga prospettica di Piazza Castello. Furono aggiunte due campate per ogni lato della facciata, che determinarono una saldatura armonica tra il Palazzo Civico e il resto della Piazza, e consentirono una più funzionale configurazione degli spazi interni.

Sul fronte della Contrada di Dora Grossa (attuale via Garibaldi) si realizzò il raddrizzamento della via, secondo le direttive alfieriane, come documentano i disegni di Dellala di Beinasco del 1773; con la ricostruzione delle case "dette della Griotta". si consentì il completamento di quel fronte dell'isolato.

Nel 1788 con l'acquisizione di Casa Operti, sull'angolo tra le vie Bellezia e Garibaldi, la proprietà civica dell'isolato di S. Massimo era garantita per tutta la sua estensione; in seguito

si deliberò di far eseguire le opere edilizie per ottenere maggiori collegamenti tra gli edifici. All'interno dell'isolato si provvede quindi a razionalizzare i percorsi per garantire il voluto "regolare allineamento fra i due Portoni di Levante e di Ponente".

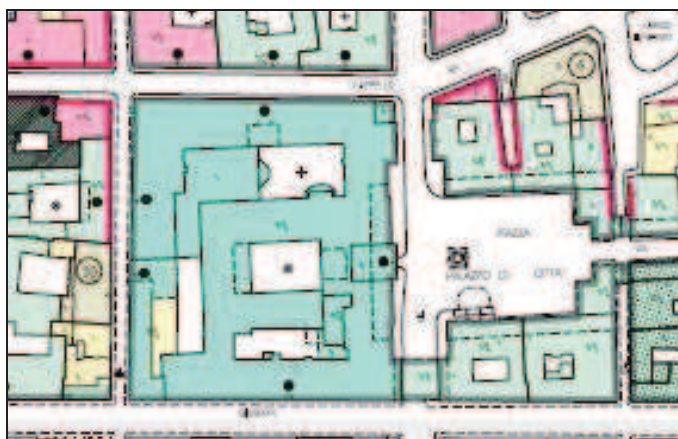
Uno "sgraziato incendio" del gennaio 1817 costituì la ragione contingente per la ricostruzione radicale della manica a nord del Cortile d'Onore; fu in realtà un'occasione per operare delle ulteriori modifiche dell'assetto volumetrico complessivo dei corpi di fabbrica attorno al Cortile d'Onore.

VINCOLI DI NATURA STORICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, PAESAGGISTICA

Il Palazzo Civico ricade tra gli edifici pregevoli per arte e storia e pertanto è tutelato ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo n°42 del 22/01/2004). Il valore estetico del fabbricato è legato alla presenza di elementi architettonici e decorativi di rappresentativi periodi edificatori storici significativi. Il fabbricato fu sede del Palazzo Comunale fin dal '600. Per tutti questi motivi la progettazione, ha assunto tra gli scopi principali la conservazione di tutti gli elementi peculiari dell'immobile da un punto di vista architettonico, artistico, sociale ecc.

ASPETTI URBANISTICI ED ARCHITETTONICI

Il fabbricato è ubicato nella zona urbana centrale storica della Città (tavola 3 foglio 3 PRGC). Di seguito si riporta lo stralcio significativo delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale.



Estratto PRGC

L'immobile è individuato come segue:

- Edificio di gran pregio
- Fronti di architettura uniforme di notevole pregio.

Gi interventi ammissibili sono normati dall'art. 26 delle N.T.A. e definiti nell'allegato A.

Tabella dei tipi di intervento – Art. 26				
Parti degli edifici	Esterno degli edifici su spazi pubblici	Sistema distributivo	Cortili, giardini privati e fronti verso tali spazi	Interno dei corpi di fabbrica
Gruppi di edifici di particolare interesse storico				
1. Edifici di gran prestigio	RES	RES	RES	RES

Note: - RES: Restauro conservativo
- RIS: Risanamento conservativo
- RIE: Ristrutturazione edilizia
secondo le definizioni contenute nell'allegato A punti 3 - 4 - 5
(* E' ammessa la ristrutturazione edilizia con le modalità previste e descritte nelle norme seguenti (punto 19)
(**) E' ammessa la ristrutturazione edilizia con le modalità previste e descritte nelle norme seguenti (punto 18)

L'immobile ricade tra gli edifici pregevoli per arte e storia e pertanto è tutelato ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo n°42 del 22/01/2004).

CARATTERI TIPOLOGICI E COSTRUTTIVI DELL'EDIFICIO

La configurazione planimetrica dell'edificio è alquanto complessa, verosimilmente in conseguenza dei numerosi interventi succedutisi nel tempo.

In quasi trecento anni di vita il Palazzo Civico ha subito così tutta una serie di trasformazioni, ampliamenti, modifiche e rifacimenti ed anche gravi manomissioni per far fronte alle continue esigenze di una città in rapida espansione.

Durante l'ultima guerra il Palazzo fu seriamente danneggiato all'angolo tra la via Garibaldi e via Bellezia creando un grande vuoto ricostruito solo a partire dal 1977.

Il Palazzo si presenta oggi, costituito da cinque piani fuori terra: il piano terreno, che si apre verso la Piazza con un ampio porticato a doppio livello, il piano ammezzato, con finestrate che affacciano verso il porticato, il piano secondo, corrispondente al piano nobile dell'edificio, che presenta gli ambienti prestigiosi e di rappresentanza e fronteggia la piazza con la bellissima balconata, il piano terzo ed il piano quarto.

Dal porticato di via Milano, che sottolinea l'ingresso principale al palazzo, e attraversato l'androne, si accede direttamente al Cortile d'Onore. Oltre all'androne ed al cortile principale esistono altri accessi al Palazzo, rispettivamente uno per ogni via che individua l'isolato.

Da via Garibaldi, attraverso un piccolo androne, si entra nel Cortile della Griota, il più antico dopo quello principale. L'unica variazione al suo primo aspetto consiste nell'inserimento di un vano ascensore esterno con superficie vetrata, avvenuta intorno agli anni ottanta.

L'androne di accesso da via Bellezia è perfettamente in asse a quello del Cortile d'Onore, secondo l'"Idea" delle assialità trapassanti l'intero isolato da levante a ponente presente in un disegno del 1786 firmato dall'Architetto Luigi Barberis.

La porzione di cortile della manica di via Bellezia in cui si trovava l'ultimo edificio acquistato dal Comune (la casa Operti) è stata creata successivamente, come anche il passaggio attraverso il quale si accede al cortile della Griota.

Da via Corte d'Appello si accede infine, attraverso un aulico androne simile a quello su via Bellezia, al Cortile del Burro.

CONSISTENZA E STATO MANUTENTIVO DEL FABBRICATO

Il fabbricato ha subito negli anni numerosi interventi di adeguamento alla normativa antincendio. Inoltre, considerato lo stato dell'immobile, l'Amministrazione, nell'ultimo decennio ha dato il via ad una serie articolata di interventi che hanno interessato le facciate e le coperture delle maniche esterne.

Pertanto è buono lo stato manutentivo delle coperture sulle maniche esterne ad eccezione di una porzione di copertura sul lato di via Corte d'Appello che per motivi economici non è stata ristrutturata e di alcune porzioni di copertura sulle maniche interne.

Anche le facciate esterne hanno subito interventi di risanamento conservativo, mentre le facciate del cortile d'onore ha subito un intervento di restauro in concomitanza dell'intervento di restauro dello Scalone d'Onore.

Le parti auliche dell'immobile (Ufficio del Sindaco, Sala Consiglio, Scalone, Sala Marmi, Sala Congregazioni, Salottino, Sala Matrimoni) si presentano pertanto in ottimo stato essendo stati restaurati nel periodo preolimpico.

Il resto dell'edificio (uffici, spazi comuni, servizi igienici ...) presentano uno stato manutentivo medio, compatibile con la disponibilità economica stanziata annualmente per gli interventi di manutenzione ordinaria.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI

In continuità con gli interventi già in precedentemente realizzati nel Palazzo, si sono ritenuti prioritari interventi di consolidamento strutturale dell'e coperture e dei solai e di messa a norma antincendio.

In particolare gli interventi previsti sono:

- Rifacimento della copertura della Sala Carpanini per l'eliminazione delle infiltrazioni presenti, con la revisione della struttura portante esistente ed il rifacimento della copertura vetrata;
- consolidamento strutturale (con parziale sostituzione degli elementi portanti) del tetto nella manica lungo via Corte d'Appello, con rifacimento del manto di copertura e degli abbaini;

- consolidamento strutturale del solaio ligneo al 4° piano nella manica lungo via Corte d'Appello;
- rimozione dei controsoffitti in cannicciato nella manica su via Corte d'Appello, 4° piano, con successiva realizzazione di nuovi controsoffitti in cartongesso semplice e REI 120;
- rifacimento impianti elettrici e speciali nella manica lungo via Corte d'Appello, 4° piano;

DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

A. Rifacimento copertura Sala Carpanini (tavole A0R 2.1, AR 02.2, ST 02 e ST 04)

- Smontaggio del lucernario orizzontale vetrato esistente all'interno della Sala con conservazione dei materiali per successivo rimontaggio
- Rimozione della copertura vetrata esistente realizzata in lastre di vetro retinato (copertura e lucernari perimetrali)
- Trattamento di pulizia, recupero e protezione della struttura portante esistente (travi reticolari in ferro e relativa struttura secondaria in profilati)
- Interventi di consolidamento strutturale e adeguamento alla vigente normativa della struttura portante esistente
- Realizzazione nuova copertura in vetro strutturale (copertura e lucernari perimetrali)
- Rimontaggio lucernario orizzontale preesistente
- Realizzazione nuova faldaleria
- Posa di guaina ardesiata su copertura piana

B. Consolidamento strutturale e rifacimento manto di copertura su tetto manica via Corte d'Appello (tavole AR 03.1, AR 03.2 e ST 02)

- Rimozione del manto di copertura esistente (con recupero dei coppi) e dell'orditura secondaria
- Rimozione della parte dell'orditura principale particolarmente ammalorata e consolidamento strutturale della restante parte
- Posa di nuova orditura principale (parziale) e secondaria in legno
- Posa manto di copertura, con recupero coppi precedentemente rimossi ed integrazioni dove necessario
- Recupero abbaini (rifacimento pareti, faldaleria e copertura)

- Grappatura coppi e posizionamento elementi fermaneve
- Revisione faldaleria in rame esistente e sostituzione parziale elementi ammalorati
- Posizionamento nuova linea vita in corrispondenza del colmo

C. consolidamento strutturale solaio ligneo 4° piano manica via corte d'Appello (tavole AR 03.3 e ST 01)

- realizzazione nuovo solaio realizzato con travi in legno lamellare, impalcato in tavolato di legno e soprastante getto in cls, svincolato dal solaio ligneo d'epoca esistente, con completo scarico dello stesso;

D. rimozione controsoffitti in cannicciato e realizzazione nuovi controsoffitti su manica via Corte d'Appello 4° piano (tavola AR 03.3)

- demolizione controsoffitti in cannicciato esistenti
- realizzazione di nuovi controsoffitti realizzati in lastre di cartongesso ignifugo REI 120 nelle parti ove il solaio esistente non garantisce la necessaria resistenza al fuoco;
- realizzazione di nuovi controsoffitti realizzati in lastre di cartongesso semplice in corrispondenza delle zone ove è presente il soffitto ligneo d'epoca;
- sostituzione porte esistenti con nuove porte in legno ed eliminazione dei sopra luce con creazione di velette di tamponamento in cartongesso;

E. rifacimento impianti elettrici e speciali nella manica lungo via Corte d'Appello, 4° piano (tavole IE 01, IE 02, IE 03, IE 04, IE 05)

- smantellamento impianti elettrici e speciali esistenti;
- realizzazione nuova rete di distribuzione primaria e dorsali;
- realizzazione nuovo impianto di illuminazione ordinaria e di sicurezza, con recupero corpi illuminati esistenti;
- realizzazione nuovo impianto di prese a spina e forza motrice;
- realizzazione nuova rete dati;

ELABORATI PROGETTUALI

Il progetto definitivo delle opere è costituito dai seguenti elaborati:

Documenti generali e tecnico-economici		
All. 01	Re QE	Relazione Generale e Quadro Economico
All. 02	SC	Schema di Contratto

All. 03	IE_RT	Impianto Elettrico - Relazione Tecnica
All. 04	ST_RC	Opere Strutturali – Relazione di Calcolo
All. 05	CSA_A	Capitolato Speciale d'appalto – Disposizioni amministrative
All. 06	PSC	Piano di sicurezza e coordinamento
All. 07	CP	Cronoprogramma delle lavorazioni
All. 08	CME	Computo metrico estimativo
All. 09	EP	Elenco prezzi unitari
All. 10	AP	Analisi nuovi prezzi
All. 11	CSA_AR	Capitolato Speciale d'Appalto – Disposizioni tecniche Opere Edili e Strutturali
All. 12	CSA_IE	Capitolato Speciale d'Appalto – Disposizioni tecniche Impianti Elettrici
Elaborati Grafici		
All. 13	Tav. AR 01	Inquadramento
All. 14	Tav. AR 02.1	Sala Carpanini - rifacimento copertura vetrata - stato attuale
All. 15	Tav. AR 02.2	Sala Carpanini - rifacimento copertura vetrata - situazione in progetto
All. 16	Tav. AR 03.1	Manica via Corte d'Appello - consolidamento strutturale e rifacimento manto di copertura - rilievo situazione esistente e schema orditura
All. 17	Tav. AR 03.2	Manica via Corte d'Appello - consolidamento strutturale e rifacimento manto di copertura - situazione in progetto
All. 18	Tav. AR 03.3	Manica via Corte d'Appello - consolidamento solai e rifacimento controsoffitti quarto piano
All. 19	Tav. ST 01	Manica via Corte d'Appello – Carpenteria Solaio – Situazione in progetto
All. 20	Tav. ST 02	Manica via Corte d'Appello – Carpenteria Coperture – Situazione in progetto
All. 21	Tav. ST 03	Sala Carpanini – Carpenteria e dettagli della copertura – Stato di fatto
All. 22	Tav. ST 04	Sala Carpanini – Carpenteria e dettagli della copertura – Situazione in progetto
All. 23	Tav. IE 01	Manica via Corte d'Appello – Impianto Elettrico – Distribuzione primaria e dorsali
All. 24	Tav. IE 02	Manica via Corte d'Appello – Impianto Elettrico – Illuminazione Ordinaria e di Sicurezza
All. 25	Tav. IE 03	Manica via Corte d'Appello – Impianto Elettrico – Prese a Spina e Forza Motrice
All. 26	Tav. IE 04	Manica via Corte d'Appello – Impianto Elettrico – Canalizzazione trasmissione dati
All. 27	Tav. IE 05	Manica via Corte d'Appello – Impianto Elettrico – Quadri Elettrici

FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Indagini geologiche, idrologiche e idrauliche, di traffico, geotecniche ed archeologiche di prima approssimazione delle aree interessate

In relazione alla natura degli interventi in progetto avente carattere di manutenzione straordinaria di un edificio esistente non si rilevano problematiche in riferimento agli aspetti geologici, geotecnici, idrologici, idrogeologici e di traffico;

Accertamenti in ordine ai vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica

Il Palazzo Civico, che fu sede del Palazzo Comunale fin dal 600, rientra tra gli edifici pregevoli per arte e storia e pertanto risulta tutelato ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo n°42 del 22/01/2004). Il valore artistico del fabbricato è legato alla presenza di elementi architettonici e decorativi rappresentativi di significativi periodi storico-architettonici dei secoli passati. Per tali motivi la progettazione assume tra gli scopi principali la conservazione di tutti gli elementi peculiari dell'immobile da un punto di vista architettonico, artistico, sociale ecc..

Trattandosi di un edificio sottoposto a vincolo, gli interventi da eseguirsi presso l'edificio sono pertanto soggetti al parere vincolante della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte, la quale ha espresso il proprio benestare con nota prot. n° 2846 del 23 febbraio 2015.

Aspetti funzionali ed interrelazionali dei diversi elementi del progetto

La manutenzione straordinaria in progetto è volta prevalentemente alla conservazione del patrimonio immobiliare attraverso interventi di migliorie funzionali e ripristini e che non impattano sulle caratteristiche architettoniche dell'edificio in cui dette opere saranno realizzate;

Accertamento in ordine alla disponibilità delle aree ed immobili da utilizzare, alle relative modalità di acquisizione, ai prevedibili oneri

Gli interventi in progetto riguardano un edificio esistente di proprietà della Città di Torino, ed in considerazione degli interventi previsti non si rilevano problematiche in merito alla disponibilità ed alla accessibilità, né si prevedono oneri per detto scopo;

Accertamento della disponibilità dei pubblici servizi e delle modalità dei relativi allacciamenti

L'immobile oggetto di intervento risulta già dotato di tutti i necessari allacciamenti ai pubblici servizi;

Accertamento in ordine alle interferenze con pubblici servizi

Non si rilevano interferenze con le reti di pubblici servizi esistenti;

studio di prefattibilità ambientale

In relazione alla natura degli interventi in progetto, avente carattere di manutenzione straordinaria di edifici esistenti, non si rilevano problematiche in riferimento alla prefattibilità ambientale.

indicazioni su accessibilità, utilizzo e manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti

Si precisa anche che contestualmente alle opere in progetto possono essere eseguite opere di natura impiantistica da parte di IREN o di altro soggetto per cui occorrerà coordinarsi con tali lavori.

cronoprogramma delle fasi attuative:

Approvazione progetto appaltabile: settembre 2015

Espletamento gara ed affidamento: 1° e 2° trimestre 2016

Esecuzione: inizio lavori 3° trimestre 2016, fine lavori 3° trimestre 2017

Collaudo: 4° trimestre 2017

ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI DEL PROGETTO.

computi estimativi giustificativi della spesa

Ai sensi dell'art. 32 comma 1 del DPR 207/2010 la stima economica dei costi di intervento deriva dall'elaborazione di apposito Computo Metrico Estimativo, redatto applicando alle quantità delle lavorazioni i prezzi unitari riportati nell'elaborato "Elenco Prezzi Unitari". Tali prezzi sono dedotti dell'Elenco prezzi della Regione Piemonte edizione "dicembre 2014" valevole per l'anno 2015, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 133, comma 8, del codice. In mancanza della corrispondente voce nel suddetto prezzario di riferimento, i prezzi sono stati desunti da altri listini ufficiali vigenti o si è proceduto alla formulazione di nuovi prezzi a seguito dell'elaborazione di apposite Analisi.

Gli oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso, sono stati anch'essi determinati a seguito dell'elaborazione di apposito Computo Metrico Estimativo;

quadro economico

Ai sensi dell'art. 32 comma 6 del DPR 207/2010, il quadro economico, articolato secondo quanto previsto all'articolo 16 dello stesso DPR, comprende, oltre all'importo dei lavori determinato nel computo metrico estimativo, gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e le somme a disposizione per spese tecniche.

	€	anno 2015	anno 2016	anno 2017	Totale progetto
A) - OPERE					
Opere a base di gara	€		148.200,00	222.300,00	370.500,00
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€		15.800,00	23.700,00	39.500,00
totale opere (a1)	€		164.000,00	246.000,00	410.000,00
Somme a disposizione:					
I.V.A. (22%)	€		36.080,00	54.120,00	90.200,00
Incentivo progettazione (2%) - 80% fondo per la progettazione	€		2.624,00	3.936,00	6.560,00
Incentivo progettazione (2%) - 20% fondo per l'innovazione	€		656,00	984,00	1.640,00
Imprevisti opere	€		8.640,00	12.960,00	21.600,00

totale somme a disposizione (a2)	€	48.000,00	72.000,00	120.000,00
TOTALE COMPLESSIVO OPERE (A=a1+a2)	€	212.000,00	318.000,00	530.000,00 (A)
B) INCARICHI PROFESSIONALI (IVA compresa)				
Incarico ing. Tobaldini (det. n. mecc. 201500674/30)	€	2.578,70		2.578,70
Somme a disposizione incarichi professionali	€	45.000,00	12.421,30	57.421,30
TOTALE COMPLESSIVO INCARICHI	€			60.000,00 (B)
COSTO COMPLESSIVO DELL'OPERA:				
TOTALE A) + B)	€	2.578,70	257.000,00	330.421,30
				590.000,00

Finanziamenti

L'opera in oggetto è inserita, per l'esercizio 2014, nel Programma Triennale delle OO.PP. 2014 - 2016, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 30 settembre 2014 (mecc.2014 03051/024), esecutiva dal 17 ottobre 2014, al codice opera 3988, (CUP C14B14000100004), per un importo complessivo di Euro 590.000,00 IVA compresa.

La spesa per l'opera sarà coperta con mutuo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. posizione n° 6012830/01, mecc. n° 2230.

SPECIFICHE RELATIVE AL PROGETTO DEFINITIVO ED ALLA FATTIBILITA' TECNICA E AMMINISTRATIVA

Il progetto si riferisce ad opere urgenti e specifiche che possono essere definite espressamente in una unica fase progettuale e si è pertanto proceduto direttamente alla redazione del progetto definitivo, che ricomprende la precedente fase di progettazione preliminare.

Trattandosi di interventi di manutenzione straordinaria e considerata la tipologia e le dimensioni economiche delle opere da realizzare, il Progetto Definitivo redatto, che sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi ad un livello di definizione tale da individuare compiutamente le opere da eseguire, verrà pertanto posto a base d'appalto, senza ricorrere all'approvazione del successivo livello di progettazione esecutiva. Vengono pertanto approvati nella presente fase anche gli elaborati progettuali facenti parte del livello di progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 33 del DPR 207/2010 necessari per procedere alla gara d'appalto, quali lo schema di contratto, il capitolato speciale d'appalto, il piano di sicurezza e di coordinamento.

I tempi per l'esecuzione effettiva dei lavori in progetto sono previsti in giorni 365 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna.

I lavori in oggetto saranno affidati mediante procedura aperta nelle forme previste dalla legge.